



# IANUARIUS

Il diario della nostra famiglia parrocchiale - Anno XVI n° 14 - giugno 2026

081.461.58.41 \* Facebook: Parrocchia San Gennarello

c.c.: Parrocchia San Gennaro IBAN: IT59 U030 6909 6061 0000 0011 001

5x1000 volontariato - cf 92072510636 (Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello ODV)

## DAL PANE DI VITA AL CUORE DI CRISTO *Corpus Domini e Sacro Cuore: il dono dell'amore che salva*

Carissimi Amici,  
il mese di giugno, tradizionalmente dedicato al Sacratissimo Cuore di Gesù, si apre per la nostra comunità come un tempo intenso di grazia, di preghiera e di contemplazione. Saremo chiamati a vivere due celebrazioni profondamente unite tra loro: la solennità del Corpus Domini, con la Processione Eucaristica del prossimo 7 giugno e, il venerdì seguente, la festa del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Sono due feste che ci conducono al centro della fede cristiana. Nel Corpus Domini adoriamo Cristo che si fa Pane per la vita del mondo; nel Sacro Cuore contempliamo la sorgente da cui nasce questo dono: l'amore infinito e misericordioso di Dio per ogni uomo. L'Eucaristia ci mostra Cristo che si dona totalmente; il suo Cuore ci rivela la profondità di un amore che non smette mai di cercare, accogliere e salvare.

La Chiesa ci invita così a compiere un vero cammino spirituale: seguire il Signore presente nell'Eucaristia lungo le strade della nostra comunità e sostare poi davanti al suo Cuore trafitto, comprendendo che tutto nasce dall'amore e tutto conduce all'amore.

Gesù stesso ci dice: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6,35). E ancora: «Io sono il pane vivo disceso dal cielo» (Gv 6,51).

In queste parole è racchiuso il significato più profondo del Corpus Domini. Cristo non offre soltanto un insegnamento, ma dona sé stesso come nutrimento per la vita dell'uomo. Nell'Eucaristia continua a farsi presenza viva nelle nostre case e nelle nostre strade, nelle gioie e nelle ferite delle famiglie, nelle fatiche quotidiane, nelle attese dei giovani, nella solitudine degli anziani e nelle speranze custodite nel cuore di ciascuno.

Per questo la Processione Eucaristica non è soltanto una tradizione da conservare, ma il segno di una comunità che riconosce Cristo come compagno di cammino. Quando il Santissimo Sacramento attraversa le nostre vie, ci viene ricordato che Dio non è lontano dalla vita dell'uomo, ma desidera abitarla, illuminarla e sostenerla. Papa Benedetto XVI affermava infatti che, nella processione del Corpus Domini, «Cristo risorto cammina in mezzo a noi e ci guida verso il Regno dei cieli» (Omelia del Corpus Domini, 7.6.2012). È un'immagine che continua a donare speranza anche nelle fragilità e nelle incertezze del nostro tempo. Questo stesso cammino ci conduce naturalmente alla contemplazione del Sacratissimo Cuore di Gesù. Dopo aver adorato il Corpo di Cristo presente nell'Eucaristia, siamo invitati a contemplare quel Cuore da cui nasce il dono: un Cuore aperto all'umanità, trafitto per amore e sorgente inesauribile di misericordia e di pace. L'evangelista Giovanni scrive: «Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19,34). Da quel Cuore trafitto nasce la vita della Chiesa; da esso scaturiscono l'Eucaristia, il perdono e la speranza che sostengono il cammino dell'uomo.

Papa Francesco ci ricorda che «nel Cuore di Cristo troviamo tutta la misericordia e la tenerezza di Dio» (Udienza Generale, 5.6.2019). In un mondo segnato spesso dalla violenza, dall'indifferenza e dalla solitudine, il Cuore di Gesù continua a essere rifugio per chi soffre e sorgente di riconciliazione e di pace.

Anche Papa Leone XIV, parlando del Corpus Domini, ha affermato: «Lo porgiamo al cuore di chi crede, perché creda più fermamente, e al cuore di chi non crede, perché si interroghi sulla fame che abbiamo nell'animo e sul pane che la può saziare» (Omelia del Corpus Domini, 2025). Sono parole che ci aiutano a comprendere come l'Eucaristia e il Cuore di Cristo rispondano al desiderio più profondo dell'uomo: il bisogno di essere amato, accolto e salvato.

Per questo Gesù continua a rivolgere a ciascuno il suo invito: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,28-29).

## CORPUS DOMINI

Domenica  
7 giugno 2026

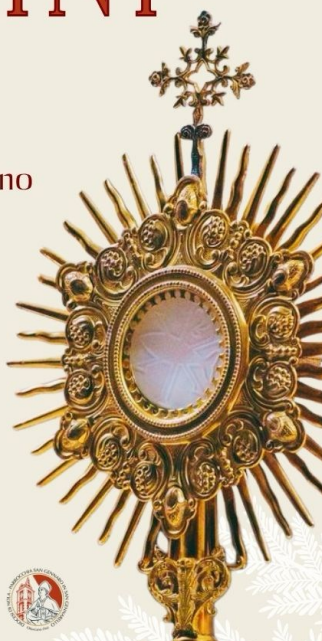
San Gennarello di Ottaviano

ore 8:00 Santa Messa

ore 19:00 Santa Messa  
presiede Padre Federico Rubino O.M.  
Rettore della Basilica Santuario  
Santa Maria di Pozzano

Processione  
del Corpus Domini

via P. Di Prisco, via Pozzini  
via Impisi, via P. Di Prisco  
Chiesa Parrocchiale



In queste settimane siamo chiamati non soltanto a celebrare, ma anche a sostare davanti al Signore, riscoprendo il valore dell'adorazione, del silenzio e della preghiera. In mezzo al rumore del mondo, l'Eucaristia ci restituisce la bellezza di un incontro personale con Cristo, capace di illuminare la vita e trasformare il cuore.

San Giovanni Paolo II scriveva: «*La Chiesa vive dell'Eucaristia*» (Ecclesia de Eucharistia, 1). È proprio dall'Eucaristia che nasce la forza di costruire comunità più unite, famiglie capaci di dialogo, relazioni più vere e una fede vissuta nella carità concreta.

I santi hanno compreso profondamente questo mistero. San Carlo Acutis diceva: «*L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo*», mentre sant'Agostino ci lascia un invito che resta sempre attuale: «*Diventa ciò che ricevi*». Ricevere il Corpo di Cristo significa infatti imparare ad avere il suo stesso cuore: un cuore capace di misericordia, compassione, perdono e amore concreto verso tutti.

Carissimi, prepariamoci allora a vivere queste celebrazioni non soltanto esteriormente, ma interiormente, lasciandoci trasformare dalla presenza del Signore. Quando il Santissimo Sacramento attraverserà le strade della nostra Comunità affidiamogli le nostre famiglie, i giovani, gli anziani, gli ammalati, chi vive momenti di prova e chi custodisce nel cuore una speranza o una ferita silenziosa. E mentre contempleremo il Cuore di Cristo, chiediamogli di renderci una comunità sempre più unita, accogliente e capace di testimoniare il Vangelo con semplicità, autenticità e carità.

Vi invito tutti a partecipare con fede, raccoglimento e gioia alla celebrazione del Corpus Domini, alla Processione Eucaristica e ai momenti di preghiera dedicati al Sacratissimo Cuore di Gesù. Il Signore Gesù, presente nell'Eucaristia custodisca le nostre

## IL CUORE DI CRISTO UN AMORE CHE NON SI ARRENDE

**Sacratissimo Cuore di Gesù  
venerdì 12 giugno 2026**

Parrocchia di San Gennarello - Ottaivano

**ore 8:30**

Esposizione del SS. Sacramento  
Giornata di Adorazione Eucaristica

**ore 15:00**

L'Oratio della Misericordia

**ore 18:00**

Adorazione Comunitaria  
Benedizione Eucaristica

**ore 19:00**

**Santa Messa**



famiglie, rinnovi la nostra comunità e doni pace e speranza al mondo intero.

Dio vi benedica.

**Il vostro parroco don Raffaele**

## DA CAMPANIA FELIX A TERRA DEI FUOCHI *Papa Leone XIV ad Acerra tra dolore e speranza*



Ad Acerra, nel cuore della Terra dei fuochi, Papa Leone XIV ha compiuto una visita pastorale di quattro ore tra le strade segnate dall'inquinamento e dal dolore di una popolazione che da anni convive con roghi tossici, malattie e criminalità ambientale. Accolto da migliaia di persone, il Pontefice ha voluto ascoltare «*il grido della creazione e dei poveri*», definendo questo territorio «*un concentrato mortale di oscuri interessi e indifferenza al bene comune*» che ha avvelenato ambiente e società.

Nel suo intervento in Cattedrale, il Papa ha ricordato come per decenni tonnellate di rifiuti tossici siano state smaltite illegalmente nelle campagne, favorendo enormi profitti criminali e causando conseguenze devastanti sulla salute pubblica. Davanti alle famiglie delle vittime, molte delle quali mostravano le foto dei propri cari scomparsi, Papa Leone XIV ha spiegato di essere venuto anzitutto «*a raccogliere le lacrime di chi ha perso persone care, uccise dall'inquinamento ambientale*», riconoscendo apertamente il legame tra conta-

minazione e diffusione delle patologie tumorali, troppo a lungo negato.

Il Pontefice ha poi invitato la comunità a reagire trasformando il dolore in responsabilità civile ed educativa: «*Lasciate morire il risentimento, praticate per primi la giustizia che chiedete, testimoniate la vita*». Ha inoltre ringraziato la Chiesa locale, le associazioni e i cittadini che negli anni hanno denunciato il disastro ambientale, definendoli un vero «*esercito di pace*» capace di opporsi al male con il bene.

Nell'incontro finale in piazza Calipari, Papa Leone XIV ha esortato la popolazione a scegliere la responsabilità contro indifferenza, fatalismo e interessi criminali, denunciando «*una cultura del privilegio e della prepotenza*» che ha devastato il territorio.

Infine ha lasciato una domanda destinata a diventare speranza e impegno collettivo: «*Potranno queste terre rivivere?*». La risposta, ha concluso, dipende da una comunità unita nella fede, nella giustizia e nella cura del creato.

# CAMMINARE INSIEME VERSO GESÙ

*La fede seminata nei piccoli cuori diventa speranza per tutta la comunità*

Ogni anno, il tempo della Prima Comunione dona alla nostra comunità parrocchiale uno dei momenti più intensi, gioiosi e profondi della vita cristiana. Non è soltanto una festa attesa dai bambini e dalle famiglie, né semplicemente una celebrazione da custodire nei ricordi attraverso fotografie e sorrisi: è l'incontro vivo e personale con Gesù Eucaristia, il Pane di Vita che si dona ai piccoli cuori con infinita tenerezza. È il Signore stesso che si fa vicino e che continua a ripetere, come nel Vangelo: *"Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite"* (Mc 10,14).

La catechesi nasce proprio da questo invito di Gesù. La parola catechesi significa *"far risuonare"*: far risuonare nel cuore dei bambini la Parola di Dio, il Vangelo, la bellezza dell'amore di Cristo. Non si tratta soltanto di insegnare formule o preghiere, ma di accompagnare i più piccoli a fare esperienza di una presenza viva, capace di illuminare la vita.

Papa Leone XIV ha recentemente ricordato che *"trasmettere la fede significa anzitutto testimoniare una presenza viva, capace di ascoltare, accogliere e camminare accanto alle persone"*. Ed è proprio questo il volto più bello della catechesi: un cammino condiviso, fatto di ascolto, accoglienza, pazienza e amore concreto. Dietro ogni incontro di catechismo ci sono volti, storie, emozioni, fatiche e tanta dedizione silenziosa. Le testimonianze delle nostre catechiste raccontano una missione vissuta con autenticità e con il desiderio sincero di accompagnare i bambini verso Gesù.

Anna N. racconta che ciò che l'ha spinto a diventare catechista è stato il desiderio di condividere *"la gioia della fede e l'esperienza dell'incontro con Gesù"*. Nei bambini vede nascere il senso della condivisione, dell'amicizia e dell'attenzione verso gli altri. Piccoli gesti, come una preghiera fatta con il cuore o un abbraccio inatteso, diventano segni concreti di una fede che cresce lentamente ma profondamente.

Sr. Ana Ruth vive il servizio catechistico come una chiamata ad aiutare i bambini ad *"innamorarsi di Gesù"*. Racconta le loro domande sincere, profonde, a volte difficili, ma sempre cariche di autenticità. Nei loro occhi vede nascere stupore, gioia e curiosità, soprattutto durante i momenti di preghiera condivisa.

Anna L. descrive il suo servizio come una restituzione di ciò che lei stessa ha ricevuto dalla comunità cristiana. Nei bambini riconosce il bisogno di sentirsi accolti e

amati per quello che sono. Un ricordo che porta nel cuore è il gesto delicato di un bambino, considerato irrequieto, verso una compagna che stava vivendo un momento difficile: un'immagine che racconta quanto il Vangelo possa educare alla tenerezza e alla compassione.

Mena sottolinea il valore delle *"domande vere"* dei bambini, quelle che nascono quando comprendono che Gesù riguarda davvero la loro vita. Le è rimasta nel cuore una bambina, che durante la preghiera, disse: *"lo prego per tutti i bambini malati che sono in ospedale"*. In quella semplice frase ha riconosciuto la capacità dei piccoli di custodire nel cuore il dolore degli altri e trasformarlo in amore e preghiera.

Maria Claudia racconta la gioia di vedere i bambini arrivare agli incontri con entusiasmo e curiosità. Una bambina le confidò che immaginava il catechismo come qualcosa di noioso, ma che invece aveva scoperto un luogo dove *"il tempo passa veloce"* perché ci si sente ascoltati, accolti e felici di stare insieme. Nei loro occhi Maria Claudia legge il desiderio sincero di conoscere Gesù e di imparare ad assomigliargli.

Speranza C. pone grande attenzione al valore dell'ascolto e della fiducia. Durante gli incontri emergono spesso fragilità, paure e difficoltà che i bambini portano nel cuore. Le sue parole invitano a guardare ogni bambino con occhi capaci di comprendere che, dietro certe inquietudini, vi è spesso un bisogno sincero di attenzione, vicinanza e affetto. Per questo considera fondamentale creare un ambiente dove ciascuno possa sentirsi accolto senza paura di essere giudicato.

Lucia racconta che la sua vita è intera-

mente intrecciata alla parrocchia e alla catechesi. Per lei accompagnare i bambini è una vera missione. Le emozioni più grandi nascono quando vede formarsi un gruppo unito, pieno di gioia e desideroso di ritrovarsi ogni settimana. Ricorda con commozione una bambina che rimaneva in piedi pur di lasciare a lei una sedia disponibile: piccoli gesti che valgono più di tante parole e che mostrano quanto l'amore possa essere insegnato attraverso l'esempio quotidiano.

Anche Michela parla della bellezza dell'accoglienza. I bambini arrivano ai primi incontri timidi, impauriti o pieni di curiosità, ma poco alla volta si sentono parte di una famiglia. Nei loro sorrisi e nel desiderio di restare ancora insieme vede la conferma che la catechesi può diventare davvero un luogo sicuro dove crescere nella fede e nell'amicizia.

Piera, invece, racconta che il desiderio di diventare catechista è nato dalla volontà di mettersi a disposizione dei bambini in una fase delicata della loro crescita e di aiutarli a conoscere Gesù e i valori del Vangelo. Li vede passare dalla timidezza alla curiosità, fino a porre domande profonde sulla fede e sulla vita, e resta colpita dalla sincerità con cui aprono il loro cuore.

Dalle testimonianze emerge chiaramente che la catechesi oggi non può limitarsi a trasmettere semplicemente contenuti religiosi. I bambini hanno bisogno di adulti credibili, di testimoni capaci di ascoltare, accompagnare e mostrare con la vita ciò che annunciano con le parole. Hanno bisogno di qualcuno che sappia far percepire loro che Gesù è vicino alle loro emozioni, alle loro fragilità e alle loro domande più profonde.



Nel Vangelo Gesù dice: *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13,35). È forse questa la sintesi più bella del cammino catechistico: imparare ad amare come Gesù ama.

In una società spesso segnata dalla fretta, dalla solitudine e dalla difficoltà di costruire relazioni autentiche, la catechesi diventa anche un'importante esperienza educativa e sociale. I bambini imparano il valore dell'ascolto, della condivisione, del rispetto reciproco e dell'accoglienza delle fragilità altrui. La parrocchia si trasforma così in una casa dove sentirsi accolti, ascoltati e mai soli.

Particolare rilievo assume inoltre il ruolo delle famiglie. Le catechiste ribadiscono che i genitori restano i principali educatori alla fede dei propri figli, chiamati a trasmetterla anzitutto attraverso la testimonianza quotidiana. È una missione preziosa che gli sposi cristiani hanno accolto e promesso davanti a Dio nel giorno del Matrimonio e che hanno rinnovato nel giorno del Battesimo dei loro figli, quando si sono impegnati ad accompagnarli nella crescita della fede.

La catechesi parrocchiale non può sostituire la famiglia, può sostenerla, affiancarla, incoraggiarla, ma è tra le mura domestiche che i bambini imparano le prime preghiere, scoprono il valore del segno della croce, riconoscono nella partecipazione alla Messa domenicale la linfa vitale del cristiano, imparano il perdono, la carità e la fiducia in Dio. Quando famiglia e parrocchia camminano insieme, il cuore dei bambini cresce in modo più sereno e armonioso.

Le parole delle catechiste raccontano anche la bellezza del lavoro condiviso tra loro: il confronto, il sostegno reciproco, la programmazione comune, la collaborazio-

ne nelle difficoltà. In un tempo spesso dominato dall'individualismo, il gruppo catechistico diventa testimonianza concreta di comunione e fraternità. Papa Francesco ricordava ai catechisti: *“Essere catechista significa mettere in gioco la propria vita, perché il catechista non annuncia se stesso, ma Cristo”* (Udienza ai Catechisti, 27.9.2013). Ed è proprio ciò che le nostre catechiste fanno ogni settimana, con semplicità e dedizione silenziosa.

La Prima Comunione, però, non rappresenta un punto di arrivo. È l'inizio di un cammino più maturo nella vita cristiana. È l'inizio di una relazione più profonda con Gesù, chiamata a crescere nella partecipazione alla Messa domenicale, nella preghiera quotidiana, nella vita della comunità e nelle esperienze di servizio e fraternità.

Le catechiste desiderano che i bambini portino nel cuore qualcosa che resti vivo nel tempo: la certezza dell'amore infinito di Dio. Ecco che Anna N. spera che custodiscano bontà e condivisione; Sr. Ana Ruth desidera che continuino a *“innamorarsi di Gesù”*; Anna L. sogna che abbiano sempre fiducia nella misericordia di Dio. Mena desidera che i bambini sentano la Messa come un incontro autentico con Gesù; Maria Claudia prega perché continuino a cercarlo nell'Eucaristia; Speranza spera che non smettano mai di voler conoscere il Signore; Lucia desidera che custodiscano per sempre l'emozione del loro primo incontro con Gesù; Michela auspica che resti nel loro cuore *“l'amore infinito di Gesù”*; Piera desidera che il cammino vissuto in parrocchia rimanga un'autentica esperienza di incontro con Gesù e continui a crescere ogni giorno della loro vita.

Accanto alle catechiste, un pensiero di profonda gratitudine va anche alle nostre suore, presenza discreta ma fundamenta-

le nella vita della comunità. Da decenni accolgono generazioni di bambini, giovani e famiglie con amore materno, accompagnando il cammino della fede con pazienza, preghiera e dedizione quotidiana. Per molti, la parrocchia porta il volto sorridente e rassicurante delle Suore che hanno insegnato a pregare, hanno ascoltato, incoraggiato e sostenuto nei momenti difficili. La loro presenza continua ad essere un dono prezioso e una testimonianza silenziosa del Vangelo vissuto.

A tutte le nostre catechiste va il grazie sincero dell'intera comunità parrocchiale. Grazie per il tempo donato, per la pazienza, per le difficoltà affrontate con amore, per la testimonianza concreta e silenziosa che ogni settimana offrite ai nostri bambini.

Ma questo grazie deve diventare anche un invito. La comunità ha bisogno di altre persone disposte a mettersi al servizio dei più piccoli. Ha bisogno di uomini e donne, giovani e adulti, che abbiano il desiderio di accompagnare i bambini verso Gesù con semplicità, autenticità e cuore aperto.

Fare il catechista non significa essere perfetti o avere tutte le risposte. Significa mettersi in cammino, lasciarsi guidare dal Signore e offrire il proprio tempo perché altri possano incontrare Cristo. Ogni sorriso donato, ogni ascolto paziente, ogni parola di incoraggiamento può lasciare un segno profondo nella vita di un bambino.

La catechesi ha bisogno di energie nuove, di mani disponibili, di cuori generosi capaci di costruire relazioni e comunità. Perché educare alla fede significa seminare speranza nel futuro della Chiesa e della società. E forse è proprio questo il dono più bello che il cammino della Prima Comunione lascia alla nostra comunità: ricordarci che il Vangelo continua ancora oggi a fiorire nei piccoli cuori che imparano ad amare Gesù.

#### **SANTA MESSA NEI RIONI DELLA PARROCCHIA Sabato 6 giugno**

ore 19:00 presso Famiglia De Vito - Cepparulo in via Sarno

#### **IN CAMMINO VERSO LA SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE**

**Giovedì 4 giugno - Giornata di Adorazione Eucaristica**

ore 10:00 Esposizione del SS. Sacramento

ore 15:00 L'Ora della Misericordia

ore 18:00 Adorazione Comunitaria - Benedizione Eucaristica

ore 19:00 Santa Messa

**Primo Venerdì del Mese - 5 giugno ore 19:00 S. Messa**

**Giovedì 11 giugno - ore 20:00 Adorazione Eucaristica Diocesana**

*Parrocchia Sacro Cuore in Pontecitra - Marigliano*

**Santa Messa di PRIMA COMUNIONE - Domenica 14 - 28**

#### **Sant'ANTONIO di Padova - Sabato 13**

ore 19:00 S. Messa collettiva - venerazione delle Reliquie

#### **San LUIGI Gonzaga, patrono dei giovani - Domenica 21**

ore 19:00 S. Messa collettiva

#### **San PAOLINO da Nola - Lunedì 22 ore 17:00 S. Messa**

#### **Natività di San GIOVANNI BATTISTA - Mercoledì 24**

ore 19:00 S. Messa collettiva

#### **SS. Pietro e Paolo - Lunedì 29**

#### **Santa MARIA DELLE GRAZIE - Giovedì 2 luglio**

ore 19:30 S. Messa collettiva nella Cappella di via Costantini

131° anniversario della costruzione della Chiesa.

**Dona il 5x1000 e fai crescere il bene nella nostra Comunità  
con il codice fiscale 92072510636**

Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello ODV - (Iscritta al RUNTS decr. n° 521 del 6.8.2024)

